BERGAMASCHI NEL MONDO

DICEMBRE 2023

AEROPORTO INTERNAZIONALE "IL CARAVAGGIO" (MILAN BERGAMO AIRPORT)
BERGAMO-ORIO AL SERIO

pag. 6 EVENTI
Viaggio in Bergamasca del *coràl* di Botuverà

pag. 12 CIRCOLI
Festa per i 50 anni del Circolo di La Louvière

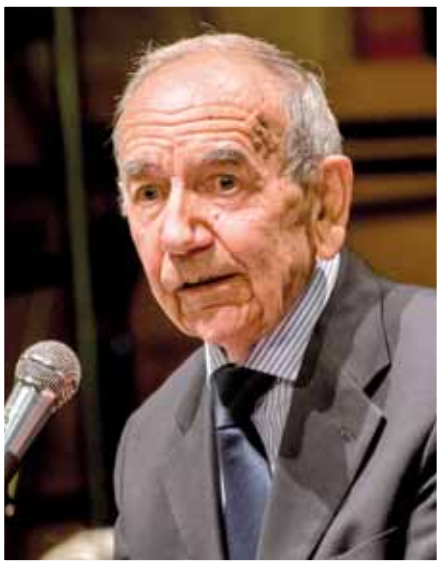
pag. 18 CIRCOLI
40 anni di attività del Circolo di Losanna

pag. 20 CIRCOLI
Il Circolo di Neuchâtel in visita a Bergamo

pag. 30 INIZIATIVE
Video Youtube di ricette bergamasche

La Storia spiega anche l'emigrazione bergamasca

Per me la Storia è l'insieme di avvenimenti accaduti nel passato che vanno a collocarsi nel ramo delle conoscenze. In sostanza, si tratta di una sistematica cronologia di fatti importanti relativi a Paesi, popoli e individui, la cui vita è stata caratterizzata dalla Storia stessa. La narrazione degli eventi umani assume, volta per volta, caratteri diversi: talvolta soddisfa le curiosità, talvolta celebra glorie dinastiche, altre volte dà suggerimenti generali. Proprio dagli insegnamenti della Storia passata si potranno raggiungere i più svariati e concreti obiettivi, capaci di superare di gran lunga i risultati raggiunti in precedenza.



Lo storico medievalista Jaques Le-Goff, uno dei maestri della "Nuova Storia", dimostrava che questa disciplina deve essere parte integrante dello spirito dei giovani, cioè degli uomini di domani, e sosteneva che *"la vecchia utopia pedagogica in tutte le culture deve essere orientata non solo verso la acquisizione del sapere, ma anche verso la conoscenza dei comportamenti, degli atteggiamenti e delle idee, promuovendo il dialogo e il rispetto per l'altro"*.

Ogni Storia è sempre attuale e contemporanea. Attuale è certamente il presente vissuto, diventato ormai Storia, ma questo indica allo stesso tempo il fatto che analizzare la Storia del passato è un modo per valorizzarla. È attuale anche perché i suoi riflessi ci colpiscono ancora e rimangono presenti, di nuovo interpretati alla luce del nostro momento. La Storia ha i suoi ritmi: lenti e di lunga durata, medi e rapidi. Il racconto dei fatti, ma non solo. La Storia mantiene una sua casualità e non è soltanto un processo meccanico.

Sergio Romano, ex-ambasciatore e scrittore di "I confini della Storia", elenca alcuni modi di concepire e scrivere la Storia: la ricostruzione degli avvenimenti e la individuazione del "disegno divino". Nel primo caso tiene d'occhio i fatti ed evita di giudicarli, nel secondo caso si identifica con il provvidenziale corso degli eventi e sente la tentazione di definirsi teologico o ideologico. In ogni caso per Romano una buona parte della storiografia del '900 è ideologica. Nessuno storico, sia esso marxista o cattolico, oserebbe trascurare i documenti e ignorare gli archivisti.

Secondo il giornalista storico Paolo Mieli, ne "I conti con la Storia", il secolo delle febbri ideologiche e delle grandi passioni politiche ha inferto colpi decisivi al ruolo degli storici.

A questo punto la Storia serve anche a capire e a interpretare la lunga narrazione della emigrazione bergamasca per la quale il nostro Ente opera dal 1967. È certo che la nostra Provincia di Bergamo è da secoli crocevia di migrazioni e flussi di mobilità da lavoro che hanno contribuito a determinare gli assetti economici. Il nostro Ente è riuscito a stabilire collegamenti con i nostri concittadini all'estero: in particolare, con la Svizzera, la Francia, il Belgio e soprattutto le Americhe, particolarmente il Brasile e l'Argentina. Nel corso degli anni '50 e '60 del secolo scorso, nonostante il "miracolo economico" avesse cambiato il profilo economico e sociale della provincia bergamasca, che si stava trasformando in una delle più produttive d'Italia, le partenze erano ancora consistenti, sia pure temporanee e con numerosi rientri. Il passato emigrante della Provincia di Bergamo ha profondamente inciso sugli assetti economici, sociali e culturali del territorio. L'emigrazione è nella storia e nella memoria di molte famiglie. A me piace ricordare che, grazie alla presenza dell'università, molti studenti e laureati sono partiti verso i Paesi europei grazie ai progetti Erasmus, prima tappa di un percorso più lungo che consente di sperimentare nuovi stili di vita e un positivo arricchimento culturale. Gli emigranti giovani possono rappresentare il futuro dell'Ente e, mediante l'uso dei nuovi strumenti digitali, sono in grado di interagire in modo collaborativo.

Santo Locatelli
Presidente Onorario

EDITORIALE

PERIODICO DELL'ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO
Registrato presso il Tribunale di Bergamo in data 26 ottobre 1967 al n. 480
Rivista realizzata con il contributo di Regione Lombardia
Direttore editoriale CARLO PERSONENI
Direttore responsabile TIZIANO PIAZZA
HANNO COLLABORATO Matteo Cundari, Darwin Foglieni, Daniele Marconcini, Diego Rodeschini, Eugenio Sorrentino
FOTOCOMPOSIZIONE Corponove Bergamo www.corponoveeditrice.it

Il 2024 è l'anno delle "radici" per gli italiani all'estero

Con la firma dell'accordo, lo scorso febbraio, fra Ministero della Cultura e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha preso il via il progetto "Il turismo delle radici - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post Covid-19", che si inserisce nell'investimento per l'"Attrattività dei Borghi" del PNRR. Un'iniziativa rivolta al coinvolgimento e al richiamo in Italia degli italo-discendenti sparsi per il mondo.

Un progetto che vale milioni di euro e punta a invertire il processo di depauperamento di molti borghi italiani e aree interne, e a incentivare il rilancio post-Covid della cultura, del turismo e dell'economia del nostro Paese. La strategia è quella di consentire alla vasta platea di oriundi italiani nel mondo, stimati in 80 milioni, di riscoprire i luoghi di provenienza e riappropriarsi della cultura delle loro origini.

Il "turismo delle radici" rappresenta, senza dubbio, una forma di crescita culturale molto importante per l'Italia, che ancora oggi presenta elevati livelli di mobilità migratoria. Se c'è un'altra Italia che vive all'estero ci si chiede, dunque, come si possano incoraggiare gli emigrati italiani e i loro discendenti a riscoprire i loro luoghi di origine.

L'Ente Bergamaschi nel Mondo sta valutando quali siano le strategie più adeguate a cogliere le importanti opportunità offerte dal "Turismo delle radici", il cosiddetto "turismo di ritorno", cioè vacanze estive ed invernali, soggiorni, visite guidate, che già i nostri emigranti bergamaschi svolgono, come in questo 2023, organizzate in occasione di "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura", con la partecipazione di oltre 200 emigranti. Un progetto, peraltro, che sottende motivi di rilancio turistico e socioeconomico per la Bergamasca.

Pertanto, l'EBM ha una sua idea: creare nei territori della Bergamasca un'offerta turistica integrata e rivolta specificatamente ai "viaggiatori di ritorno".

Un aspetto centrale del progetto, poi, sottolinea l'opportunità di una collaborazione con la Regione, la Provincia, i Comuni e gli enti locali e le associazioni di rappresentanza degli emigranti all'estero. Quindi, per quanto riguarda la provincia di Bergamo, con la nostra associazione, l'EBM, l'unica che rappresenta gli emigranti bergamaschi, così da produrre un effettivo rilancio di borghi, vallate e aree interne: ambiti impoveriti e spopolati che affollano la carta geografica della provincia bergamasca. Ovviamente, la collaborazione non può prescindere da una compartecipazione in termini di risorse, oltremodo necessarie per questo obiettivo.

È sottolineato nel progetto, infatti, che gli obiettivi non si potranno realizzare senza il duplice protagonismo attivo delle comunità di partenza e delle comunità organizzate degli italiani nel mondo. Il successo dell'offerta del "Turismo delle radici", infatti, si realizza attraverso iniziative concertate e condivise che devono coinvolgere le estese e variegate comunità italiane all'estero, e le loro rappresentanze, per raggiungere il target designato, cioè gli italo-lombardi discendenti.

Compito dell'EBM, quindi, è quello di coinvolgere, come peraltro sta facendo da 56 anni, le diverse soggettività storiche e recenti dell'emigrazione bergamasca, presenti nei Circoli e nelle Delegazioni dell'EBM - veri testimonial della bergamaschità - con i vari Istituti Italiani di cultura, le Camere di Commercio estere, i mass-media italiani all'estero, associazioni culturali, aziende italo-lombarde operanti nel mondo, in sinergia con gli enti e le istituzioni locali.

Il "Turismo delle radici" riporta le attenzioni sui cittadini italiani nel mondo, ma non si possono ignorare le criticità che essi vivono. Ne citiamo alcune: la necessità d'investire di più nella tutela e valorizzazione della lingua italiana, l'insoddisfacente stato dei servizi consolari e l'insufficiente azione di assistenza nonostante le risorse che dispongono. È indispensabile, quindi, che la rete consolare abbia un unico modus operandi e che il servizio non dipenda dalla sensibilità e disponibilità del singolo responsabile e/o dei suoi collaboratori, ma soprattutto che il suo ruolo sia più dinamico e propositivo, attivando essa stessa iniziative ed eventi che siano di richiamo e di coinvolgimenti degli emigranti italici.

Carlo Personeni
Presidente

La benedizione del Vescovo

Santo Natale 2023
Care Bergamasche e cari Bergamaschi nel mondo,
sono lieto di accompagnare gli auguri natalizi con la Benedizione del Signore, che raggiunga ciascuno di voi, i vostri cari e tutte le vostre famiglie.
Vi scrivo in giorni ancor lontani dal Natale, ma consapevole del ritmo veloce che li scandisce. Scrivo un augurio di pace in questo tempo segnato da guerre e conflitti. Il Cristo Crocifisso e Risorto è la nostra Pace e il mandato affidato a noi è di condividere la Sua pace. Il canto natalizio degli angeli è un preludio, meglio un'ouverture, dell'opera della pace. Un'opera evangelicamente drammatica, che avvertiamo compiersi nei nostri cuori, nei cuori del prossimo, ancor prima che negli scenari del mondo e della storia. Ciascuno di noi possa diventarne segno nell'esperienza anche più semplice e quotidiana per costruire una cultura di pace.
Come ci ricordava Papa Giovanni XXIII nel Radiomessaggio natalizio del 1959: "*No: la pace non potrà avere solide fondamenta, se nei cuori non si alimenti il sentimento della fraternità, quale deve esistere fra quanti hanno una medesima origine, e sono chiamati ai medesimi destini. La consapevolezza di appartenere ad un'unica famiglia estingue nei cuori la bramosia, la cupidigia, la superbia, l'istinto di dominazione sugli altri, che sono la radice dei dissensi e delle guerre; essa stringe tutti in un vincolo di superiore e generosa solidarietà*".
Che Dio nasca uomo, diventa appello. Arrendiamoci, è il caso di dirlo, alla misteriosa potenza del Dio impotente come l'amore! Il Natale allora sarà sorpresa per noi e per l'umanità.
Mentre ringrazio l'Ente Bergamaschi nel Mondo per la sua attività e il suo prezioso servizio, invoco su tutti la Benedizione del Signore e desidero abbracciare con voi, i sacerdoti, le persone consacrate e i laici che in ogni angolo del mondo esprimono una particolare vicinanza alla comunità bergamasca mondiale.

†Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo

L'abbraccio di Regione Lombardia

Care bergamasche e cari bergamaschi, avvicinandosi questo tradizionale appuntamento di fine anno, desidero, anzitutto, esprimere a tutti voi l'augurio più cordiale.
Si avviano a conclusione dodici mesi tanto impegnativi, quanto carichi di preoccupazioni per il contesto internazionale. Il 2023 ha visto tuttavia l'avvio dei lavori per la legge con la quale vogliamo sostenere e valorizzare le comunità dei lombardi nel mondo. Un aggiornamento atteso, per un nuovo quadro normativo costruito proprio con le associazioni che vi rappresentano.
Nell'ambito di questa attività abbiamo avviato il confronto sul riconoscimento denominato 'Ambasciatore lombardo nel mondo' e su una giornata dedicata proprio ai lombardi che vivono all'estero. Non solo riconoscenza, il fine del testo normativo è quello di intercettare le attuali esigenze del mondo della mobilità e migrazione, in particolare dei giovani. Vogliamo mantenere vivi i rapporti tra i territori di origine e chi ha fatto la valigia per andare lontano, essenziali per un auspicabile ritorno a casa. Inoltre, le iniziative dei circoli di lombardi sparsi per il mondo indubbiamente favoriscono la crescita culturale, turistica e socio-economica anche della nostra regione. Per questo, sostenere i bergamaschi, come tutti i lombardi nel mondo, è un investimento sulle nostre comunità.

Attilio Fontana
Presidente di Regione Lombardia

Gli auguri della Provincia di Bergamo

Gentilissimi,
le imminenti Festività sono un'opportunità importante per riscoprire la gioia di stare in famiglia, per riappropriarsi del proprio tempo, per far rivivere le tradizioni che si sono imparate da bambini.
È per me una grande gioia sapere che in tutto il mondo i bergamaschi portino avanti le usanze del nostro territorio con affetto. Sono convinto che anche i Vostri figli e nipoti le impareranno da Voi e che sappiano sentirsi al tempo stesso bergamaschi, italiani e cittadini del Paese in cui vivete.
Grazie all'anno in cui, insieme a Brescia, siamo stati Capitale Italiana della Cultura abbiamo potuto scoprire e riscoprire tanti tesori. La Vostra terra Vi pensa con affetto ed è sempre pronta a riaccoglierVi, spero che questi giorni di Festa possano per alcuni essere l'occasione per ritornare nella nostra provincia, per incontrare parenti lontani, per fare una passeggiata tra le nostre bellezze e rigustare i nostri sapori.
Vi saluto con l'Augurio di un Sereno Natale e di un Felice Anno Nuovo e con la speranza di poterci presto incontrare personalmente.
Cordiali saluti

Pasquale Gandolfi
Presidente Provincia di Bergamo

Il saluto del Consiglio Direttivo dell'EBM

Il Consiglio Direttivo dell'EBM porge a tutti i bergamaschi, in particolare quelli che risiedono all'estero, i più sinceri e cordiali auguri di Buon Natale, colmo di felicità e speranza, e che il Nuovo Anno sia per tutti pieno di salute e di serenità.

Si coglie l'occasione per comunicare che il Consiglio Direttivo, durante la sua ultima riunione, ha votato all'unanimità l'ingresso di due nuovi membri (consiglieri): Roberto Facchinetti, sindaco di Bedulita e presidente della Comunità Montana Valle Imagna; e Diego Rodeschini, titolare della pasticceria-ristorante "Acquario", ex-emigrante in Svizzera. Obiettivo: rintracciare una più vasta platea di rappresentanti del panorama amministrativo, economico-sociale e civico, al fine di potenziare l'operatività dell'ente.

Questo il nuovo Consiglio Direttivo: Carlo Personeni (presidente del Consorzio BIM Bergamo), presidente; Santo Locatelli, presidente onorario; Duilio Baggi (vicepresidente di BCC Milano e imprenditore), vicepresidente. I consiglieri sono: Valerio Bettoni (presidente ACI Bergamo), Matteo Rossi (presidente DESS Bergamo), Matteo Macoli (sindaco di Ponte San Pietro e vicepresidente della Provincia di Bergamo); Roberto Facchinetti (sindaco di Bedulita e presidente della Comunità Montana Valle Imagna); Diego Rodeschini (imprenditore ed ex-emigrante).

"Stiamo lavorando molto bene, in un solco tracciato insieme - sottolinea il presidente dell'EBM Carlo Personeni - Chiare le finalità: solidarietà e aiuto sociale, per la tutela dei diritti dei nostri emigranti bergamaschi, garantendo vicinanza, assistenza e sostegno; ma anche valorizzazione della cultura bergamasca (tradizioni, feste, lingua, enogastronomia), in un'ottica di conservazione della bergamaschità e promozione turistica. Il tutto grazie ad uno sforzo comune e unità di intenti. Un Consiglio Direttivo più articolato, quindi più forte, per rendere più efficace il nostro raggio d'azione sui territori dei Circoli e delle Delegazioni e con le istituzioni, rispondendo così pienamente alle proprie funzioni e finalità".

Il Consiglio Direttivo
dell'EBM

Viaggio in Bergamasca del coral "Giuseppe Verdi"

"*Il viaggio più affascinante è un ritorno*", diceva Claudio Magris, in "Infinito viaggiare".
E il "viaggio delle radici", effettuato dal coro "Giuseppe Verdi" di Botuverà (Brasile), dal 21 settembre al 6 ottobre, a Bergamo, ha rappresentato un momento di fondamentale importanza per questi italo-discendenti, che hanno avvertito la necessità di avvicinarsi alle proprie radici, attraverso la ricostruzione della storia di famiglia, la visita ai luoghi in cui vivevano gli antenati e l'approfondimento della cultura d'origine.
Due settimane di immersione totale nella Bergamasca da parte di una ventina di "coralistas", discendenti di quarta e quinta generazione delle 33 famiglie di bergamaschi emigrati dal 1876 in cerca di fortuna dalla Bassa Bergamasca e dal Cremasco. Queste risalirono il fiume Itajaì e iniziarono a coltivare la terra. All'inizio quella campagna fu chiamata Porto Franco, poi Botuverà, che in lingua indio vuol dire "pietra preziosa" o "montagne brillanti". Quei pionieri, alla luce degli archivi, si chiamavano Aloni, Betinelli, Bosio, Bonomini, Colombi, Comandolli, Pedrini, Molinari, Tirloni, Gianesini, Maestri, Merisio, Raimondi, Rampelotti, Dognini, Morelli, Tachini, Tomio.
A Botuverà, nel 2007 è stato costituito un Circolo dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, registrato come Circolo Bergamasco di Botuverà, fra i più attivi nella vasta galassia dei circoli dell'EBM nel mantenere vivo il legame con la terra di origine. Per il 90% la popolazione parla una lingua che è un misto fra bergamasco e portoghese; ha conservato le tradizioni orobiche, come il gioco delle bocce e della morra, ha gelosamente tramandato i piatti tipici della bergamasca, come la polenta, ma soprattutto "si sente bergamasca". Talmente bergamasca che dal 1996 si celebra in vari momenti dell'anno la Messa in dialetto bergamasco; si organizza la "Festa bergamasca", con canti e balli popolari; si elegge "Miss Bergamasca"; si sfila in passerella in costumi tipici bergamaschi.
Ebbene, questi pronipoti di bergamaschi emigrati a fine Ottocento in Brasile, sono tornati nella "loro" Bergamasca, dove hanno alloggiato all'Hotel Executive a San Paolo d'Argon, accolti il primo giorno dal consigliere dell'EBM Valerio Bettoni, che già conoscevano per averli salutati nel 2007, a Bergamo, in occasione del Raduno Internazionale degli Emigranti Bergamaschi. Un soggiorno per realizzare il progetto culturale "Coral Giuseppe Verdì 2018-2023", approvato dal Ministero della Cultura del Governo Federale Brasiliano, ma anche per rivedere i paesi dei loro antenati e respirare un po' di "bergamaschità", cioè un insieme di valori, tradizioni, storie e culture, che i loro padri, nonni e bisnonni hanno mantenuto vivo nei discendenti attraverso la conservazione fra le pareti domestiche del dialetto bergamasco.
E questa lingua madre è stata lanciata a più riprese e in varie occasioni durante il soggiorno a Bergamo. E non sono mancate le sorprese.
Se per il coro "Giuseppe Verdi" gli obiettivi che sottendevano il viaggio erano diffondere il canto corale sacro, in dialetto bergamasco, quale segno di appartenenza ad una cultura che non si è mai spenta in quasi 150 anni, per i bergamaschi che li hanno ascoltati, apprezzati e applauditi, i canti liturgici in dialetto hanno generato in loro una forte nostalgia dei bei tempi andati, quando era cosa normale parlare in dialetto, in casa come nei posti di lavoro, ricordando, di contro, le forti pressioni statali che spingevano,

VALERIO BETTONI ACCOGLIE IL CORAL ALL'HOTEL EXECUTIVE, A SAN PAOLO D'ARGON

CORAL GIUSEPPE VERDI
Associação Italiana
Coral São José de Botuverá

CORAL A BOLTIERE NELLA CHIESA DI SAN GIORGIO

CORAL A BERGAMO NELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO

e ancora spingono, per una uniformità linguistica - la lingua italiana in tutti i contesti e in tutte le relazioni - a discapito appunto del dialetto, relegato soltanto dentro le stanze di casa.
In molti di loro, al sentire quel suono dialettale così antico e familiare, è emersa la volontà di non farsi standardizzare dalla cultura linguistica imperante, spesso effimera, rilanciando invece il recupero del dialetto (come del resto fa da tempo l'Ente Bergamaschi nel Mondo), per preservare la propria identità bergamasca, fatta di storia, cultura, tradizioni, feste, cucina, lingua.
Ci è voluto il "ritorno alle origini" di questi bergamaschi del Brasile per ritrovare un senso di appartenenza alla "casa bergamasca" che si stava affievolendo. Un esempio per tutti i bergamaschi che stanno perdendo la propria storia.
Da tutti coloro che li hanno ammirati nel loro soggiorno canoro un ringraziamento per il "viaggio di riscoperta della memoria" regalatoci dagli "amici" di Botuverà.
Nello specifico, la permanenza della corale in Bergamasca si è espressa a livello artistico nelle animazioni, con canti liturgici in dialetto bergamasco, di cinque Messe in altrettante chiese. Si è partiti il 23 settembre, nella chiesa di San Giorgio (Boltiere), in occasione della "Messa della Vigilia" della festa patronale di Sant'Aurelia. Grande la partecipazione dei fedeli, richiamati con inviti alle Messe e locandine in paese dal parroco don Giuseppe Bellini, particolarmente felice di accogliere questo coro. Presente al completo

CORAL AL SANTUARIO DI SOTTO IL MONTE

CORAL AL SANTUARIO DELLA CORNABUSA

l'amministrazione comunale, segno di grande rispetto per una così significativa presenza, che ha fatto dono al coro di alcuni libri su Boltiere. Il 24 settembre, il coro si è trasferito al santuario della Cornabusa, a Cepino, di Sant'Omobono Terme, ricevendo anche in questo caso alti consensi, in termini di partecipazione alla Messa nella "grotta" e di critica (presente anche il sindaco di Sant'Omobono Terme, Sauro Ivo Manzoni, e il presidente del Ducato di Piazza Pontida, Mario "Smiciatòt" Morotti). Qui, poi, il coro ha pranzato al ristorante del santuario insieme ai rappresentanti dell'EBM, con il presidente Carlo Personeni e il consigliere Diego Rodeschini; il presidente della Comunità Montana Valle Imagna, Roberto Facchinetti, che ha fatto dono di alcune bandiere del santuario della Cornabusa con l'effigie di papa Giovanni XXIII; don Vinicio Carminati, rettore del santuario della Cornabusa e parroco di Cepino e Selino Basso; don Leone Messa, cappellano del santuario della Cornabusa e vicario interparrocchiale di Cepino. Proprio quest'ultimo, contraccambiando la statua della Nostra Senhora de Conceicao Aparecida, patrona del Brasile, regalata dai coristi, ha donato (e subito messa in mostra nel museo del santuario) la statua della madonna della Cornabusa, *"per avviare un'amicizia spirituale, anche se a migliaia di chilometri di distanza, nella fede e nella preghiera"*.

Il 27 settembre, poi, il coro si è esibito nella chiesa dei SS Bartolomeo e Stefano, a Bergamo, trovando nel priore padre Angelo Preda e negli altri Frati Predicatori grande disponibilità e collaborazione. Quindi, trasferta a Sotto il Monte il 30 settembre, nella chiesa-santuario di San Giovanni Battista, per animare una Messa celebrata dal rettore del santuario don Claudio Dolcini, da don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio Migranti della

CORAL AL SANTUARIO DI ALTINO, A VALL'ALTA

DISCORSO DI CARLO PERSONENI AL SANTUARIO DI ALTINO, A VALL'ALTA

Diocesi di Bergamo e da padre Nelson Tachini, che ha letto in portoghese le letture. A chiudere le animazioni liturgiche in dialetto bergamasco, il coro si è recato il 1° ottobre al santuario della Madonna di Altino, a Vall'Alta di Albino: la Messa è stata celebrata da padre Bruno Scuccato, dehoniano, insieme a padre Nelson Tachini, parroco di Botuverà e padre spirituale del coro, anch'egli dehoniano. Prima della Messa, alle 8.30, in Municipio, il sindaco di Albino Fabio Terzi, insieme all'assessore al Commercio Davide Zanga e al consigliere per la Valle del Lujo Ubaldo Colleoni, ha accolto i coristi nella sala consiliare, con scambio di doni ed esecuzione di canzoni bergamasche. Un incontro su espressa richiesta del sindaco, che circa 15 anni fa era stato per lavoro proprio a Botuverà, raccogliendo un'ottima impressione, in termini di laboriosità e professionalità degli abitanti. Nell'occasione, padre Nelson Tachini ha benedetto l'ufficio del sindaco.

Oltre a visite guidate a Bergamo, Caravaggio e Brescia, nell'ambito di "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023", il 27 settembre, nel pomeriggio, il Coral "Giuseppe Verdi" ha incontrato le autorità provinciali, presso la sede della Provincia di Bergamo, in via Tasso; ed è stato intervistato anche da Paola Abrate di BergamoTV per un servizio giornalistico a loro dedicato.

La partenza del coro per il Brasile è stata salutata dai membri dell'EBM.

"È stato un onore partecipare alla Messa al santuario di Altino con la corale "Giuseppe Verdi" - ha affermato l'assessore al Commercio di Albino Davide Zanga - I suoi membri continuano a parlare il dialetto bergamasco per mantener vivo il ricordo delle loro origini. Una cosa stupenda, che fa capire quanto noi dobbiamo ancora crescere nell'acquisizione di certi valori, che gli emigranti invece coltivano con forza e convinzione. Un signore del coro mi ha anche detto che, nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, a suo nonno, nato sulla nave durante l'emigrazione dei bisnonni di Caravaggio verso il Brasile, ed agli altri bergamaschi a bordo, venne fatto divieto di parlare in dialetto. Oggi, invece, le loro canzoni in dialetto li hanno portati ad esser un importante riferimento per tutto il Brasile e per noi bergamaschi un esempio da seguire".

"È stato un grande onore per noi aver potuto offrire un po' del nostro lavoro a questa affascinante e bella comunità bergamasca - ha sottolineato Fabio Maestri Bagio, referente del coro "Giuseppe Verdi" - Si è creato un bel rapporto con loro: siamo fratelli con tutta la popolazione albinese".

Una bella esperienza questo viaggio, per il coro e i bergamaschi che li hanno accolti. Un esempio concreto di "turismo delle radici", che si muove verso l'interno, verso il centro, verso le origini. Un moto centripeto, cioè verso quello che già si conosce - o si dovrebbe conoscere - per restituirgli uno spazio adeguato nella propria vita, nella propria identità. Attraverso questo viaggio in Bergamasca del Coral, i confusi racconti delle proprie origini hanno preso una nuova concretezza, esprimono un orgoglio ritrovato. Un viaggio aperto, non concluso, come tutti i viaggi.

ELENCO DEI "CORALISTAS"

Ademir Merizio, Alirio Luiz Colombi, Carlos Mario Pedrini, Edina Maria Pavesi Merizio, Eduardo Cunha (direttore), Eliane Bonomini Costa, Emmy Venturelli Nascimento Rosso, Fabio Maestri Bagio, Irtes Polonia Fachini Maestri, Marco Martinenghi, Miria Bonomini, Mirtes Maestri Maestri, Moacir Merizio, Nicia Maria Cestari, Nicolao Esperandio Maestri, Noemi Maria Bonomini, Rita Maria Bonomini Vanelli, Rozemari Fachini Paloschi, Salete Olalia Maestri Martinenghi

A SINISTRA LA TARGA DONATA DAL SINDACO DI ALBINO AL CORAL

CORAL CON IL SINDACO DI ALBINO FABIO TERZI, IN MUNICIPIO

IL SINDACO DI ALBINO E PADRE NELSON TACHINI

SCAMBIO DI DONI FRA IL SINDACO DI ALBINO E FABIO MAESTRI BAGIO

Il Coral "Giuseppe Verdi" di Botuverà ricevuto nel Palazzo della Provincia di Bergamo

Un momento di incontro istituzionale e di festa condivisa il 27 settembre, per il Coral "Giuseppe Verdi" di Botuverà. I 20 coristi brasiliani, infatti, hanno incontrato le autorità provinciali, presso la sede della Provincia di Bergamo, in via Tasso, 8. Accompagnati dal presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni, dal presidente onorario dell'EBM Santo Locatelli e dal consigliere dell'EBM con delega agli ex-emigranti Diego Rodeschini, hanno ricevuto il saluto ufficiale del presidente della Provincia di Bergamo Pasquale Gandolfi e del vicepresidente Matteo Macoli. Presente anche Vittorio Previtali, referente del gruppo "Gioppini di Bergamo, ma anche cavaliere jure pleno del Ducato di Piazza Pontida. E saluti anche da parte del pittore e poeta Augusto Sciacca, in rappresentanza del mondo culturale e artistico di Bergamo.

DA SX PRESIDENTE PASQUALE GANDOLFI, FABIO MAESTRI BAGIO, SANTO LOCATELLI E CARLO PERSONENI

Oltre ai saluti, non sono mancate alcune canzoni in dialetto bergamasco, come "Arda Berghem". Quindi, scambio di doni: il presidente Gandolfi ha regalato al Coral il gagliardetto della Provincia di Bergamo e alcuni libri; il Coral, dal canto suo, una statua della Nostra Senhora da Conceicao Aparecida (Nostra Signora della Concezione che è apparsa), patrona del Brasile; mentre l'Ente Bergamaschi nel Mondo il gagliardetto di rappresentanza, il libro sui 50 anni dell'EBM e altri volumi sulla storia e le bellezze naturali di Bergamo.

"Questa è la vostra casa - ha esordito il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi, nonché sindaco di Treviolo - Noi siamo qui a braccia aperte ad accogliervi, voi che con il vostro lavoro avete e state esaltando Bergamo nel mondo.

SCAMBIO DI DONI TRA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO PASQUALE GANDOLFI E FABIO MAESTRI BAGIO

NELLA SALA CONSILIARE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO PASQUALE GANDOLFI CON LA BANDIERA BRASILIANA

L'INTERVENTO DEL SINDACO DI PONTE SAN PIETRO MATTEO MACOLI

Proprio per il contributo che voi date al mantenimento delle tradizioni bergamasche anche fuori dalla nostra provincia, Bergamo c'è ed è sempre con voi. Ma attenti, Bergamo non è soltanto polenta, è cuore, tanto cuore".
"Oggi è una bella giornata per Bergamo - ha aggiunto il vicepresidente, nonché sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli (è anche consigliere dell'Ente Bergamaschi nel Mondo) - Avere qui i discendenti di quei bergamaschi che oltre cento anni fa hanno lasciato la loro terra di origine per cercare fortuna, in questo caso, in Brasile, è per noi motivo di orgoglio. Portate alto nel mondo il nome di Bergamo e lo fate mettendo in pratica i valori propri della bergamaschità. Siete da ringraziare per quello che fate. Bergamo vi sarà sempre riconoscente".
Vivi ringraziamenti alla Provincia di Bergamo da parte del presidente dell'EBM Carlo Personeni, che ha sottolineato "l'attenzione dimostrata in questi anni dall'ente provinciale nel sostenere le iniziative e i progetti dell'EBM: una vicinanza di sentire, nella direzione di mantenere vive le tradizioni bergamasche, in terra orobica e nelle varie parti del mondo, dove sono presenti comunità bergamasche; e un generoso sostegno economico, che dà ossigeno alla realizzazione dei programmi dell'EBM".
Ricco di aneddoti storici e riferimenti alla storia dell'EBM il contributo fornito dal suo presidente onorario Santo Locatelli.

FOTO RICORDO NELLA SALA CONSILIARE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Tutti in festa per i 50 anni di fondazione

In alto i calici, e grandi applausi. Lo scorso 8 ottobre, infatti, il circolo di La Louviere (Belgio) dell'Ente Bergamaschi nel Mondo ha festeggiato un importante traguardo: i 55 anni di fondazione. È il più longevo dei circoli dell'EBM, essendo nato il 23 marzo 1968, e ha celebrato il grande evento, alla Salle des fètes de la Ferme de Restaumont, a Ecaussinnes, riuscendo a radunare oltre 260 persone.

Nell'aria, tanta felicità, frizzante euforia, profondo orgoglio, per un circolo che ha fatto da "apripista", essendo stato il primo, alla storia dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, nato proprio l'anno prima. Un circolo che fin da subito e, anche cammin facendo, ha incarnato gli obiettivi che hanno mosso la costituzione dell'EBM, qualificandosi per vicinanza e fattiva assistenza alla platea degli emigranti bergamaschi in Vallonia, e che ancora adesso è in tal senso uno dei più attivi e dinamici della vasta galassia dell'EBM. Segno questo di serietà e credibilità dei vari Comitati Direttivi che negli anni si sono succeduti.

Nel Salone delle Feste sono convenute tantissime persone, più della metà di origine bergamasca, a significare il loro senso di appartenenza ad una cultura, quella bergamasca, che, pur nella naturale integrazione nei paesi di nuova immigrazione, resiste ancora, come un humus di valori radicati: laboriosità, efficienza, generosità, solidarietà, spirito di comunità. Un humus che ha attecchito anche nella nuova terra di residenza, tanto che sono tante le famiglie non bergamasche che hanno accettato l'invito al "Pranzo del 55°". Una grande famiglia, un mix di culture, che arricchisce entrambe le realtà sociali.

A fare gli onori di casa la presidente del circolo Nadia Benedetti, affiancata dal Comitato Direttivo. "È un piacere rivedervi, benvenuti a tutti. Come la città di Bergamo, che è stata duramente colpita dalla pandemia ha raccolto la sfida di continuare a vivere, peraltro senza dimenticare nulla, così il circolo di La Louvière dell'Ente Bergamaschi nel Mondo festeggia con voi i suoi 55 anni di esistenza. Bravi a tutti coloro che hanno creato il circolo e hanno contribuito, con il loro lavoro e la loro dedizione, alla sua storia. L'integrazione in questo Paese, che col tempo è diventato nostro, era la loro priorità, pur mantenendo la memoria delle loro radici. Oggi, siete qui presenti, loro figli, nipoti, pronipoti e sostenitori, per rendere loro omaggio e ricreare forti legami per gli anni a venire. Manteniamo sempre questa apertura mentale e questa attenzione verso persone che, per varie ragioni, diventano emigranti. Grazie al presidente dell'EBM Carlo Personeni per il suo sostegno e la sua presenza, grazie alla famiglia Guerini che è venuta da Bergamo. Grazie al mio Comitato Direttivo, in particolare a Nadia Pesenti, per l'enorme lavoro svolto, e a tutti i volontari. Grazie ai cuochi del catering Astra di Clusone, per il menu bergamasco che hanno preparato. Grazie a tutti per essere qui con noi".

Presente anche il sindaco di La Louvière Jacque Gobert, che ha avuto parole di elogio per le iniziative che il circolo promuove per valorizzare la cultura e le tradizioni bergamasche, per il mantenimento delle relazioni e la condivisione della bergamaschità.

Così, si è espresso il presidente dell'EBM Carlo Personeni: "È con grande piacere che partecipo ai festeggiamenti per il 55° anniversario di fondazione del Circolo di La Louvière dell'EBM, il più longevo della nostra storia. Un traguardo importante, che riempie di orgoglio tutti voi, ma anche tutta la grande famiglia dell'EBM. Il vostro Circolo ha una storia esemplare, fatta di tanti eventi e iniziative. Ma soprattutto assistenza amministrativa, sociale, sindacale verso gli emigranti bergamaschi di La Louvière e della Vallonia; vicinanza e solidarietà verso chi ha bisogno o è in una condizione di disagio sociale; in particolare, quelle indispensabili forme di sostegno per

INTERVENTO DI CARLO PERSONENI

inserirsi in modo agevole nella nuova terra di emigrazione; attenzione alla promozione delle tradizioni bergamasche, per far conoscere, e per molti di voi scoprire, il territorio bergamasco e i paesi di origine. Voi siete stati le nostre prime "antenne" di Bergamo nel mondo; gli ambasciatori della bergamaschità; spesso anche, con le vostre rimesse, i necessari sostegni finanziari alle vostre famiglie in terra di Bergamo. Noi, come EBM, vi siamo riconoscenti. Voi, emigranti di lungo corso, vi siete fatti apprezzare all'estero, per la grande laboriosità e correttezza. Inoltre, vi siete fatti stimare, per la vostra competenza e professionalità. È per me un onore sottolineare il Vostro impegno. Nel Vostro circolo sento la storia dell'EBM che pulsa con grande vivacità, che cammina con voi.

SCAMBIO DI DONI TRA CARLO PERSONENI, NADIA BENEDETTI E IL SINDACO DI LA LOUVIERE JACQUE GOBERT

CIRCOLO DI LA LOUVIERE NEL 1977

"Avete raggiunto un traguardo importante, la vostra è una storia lunga - ha continuato Personeni - Voglio ricordare il primo presidente Giuseppe Pesenti, che guidò il gruppo per 34 anni, dal 1968 al 2002; poi, il "presidente poeta" Giovanni Bacis, che resse il circolo dal 2002 al 2014 e con lui voglio ricordare l'allora consigliere Battista Roncalli; quindi, Giuliana Tosello, presidente dal 2014 al 2022. Proprio pensando a Giuliana Tosello, permettetemi un commento, profondo e commosso, ad una persona che ho conosciuto, apprezzato e stimato per il suo impegno nell'attività del circolo. Una persona dai grandi valori umani, sensibile e sempre disponibile, per tanti anni un prezioso punto di riferimento per il circolo, prima donna ad entrare nel Comitato Direttivo, come segretaria, sotto la presidenza di Giovanni Bacis. Concludo, ringraziandovi tutti, e vi porto i saluti anche del prof. Santo Locatelli, uno dei fondatori dell'EMB, attuale nostro Presidente Onorario, e degli altri membri del nostro Consiglio Direttivo: anche loro Vi esprimono la riconoscenza per quanto avete fatto in questi 55 anni. Grazie".

Molto apprezzata la mostra fotografica sui 55 anni di storia del circolo di La Louvière, che ha visto impegnata nella ricerca delle immagini e nell'allestimento la stessa presidente Nadia Bendetti, che ha migliorato e implementato la precedente mostra fotografica organizzata nel 2018 per il 50° di fondazione del circolo.

Durante il pranzo, foto di rito e scambi di doni.

LA MOSTRA STORICA

CIRCOLO DI LA LOUVIERE, FOTO DI GRUPPO

13 agosto, "Picnic di Ferragosto"

Un evento che ormai si ripete da anni, atteso e sentito da tutta la comunità italiana a Londra. Un'occasione di incontro e di festa condivisa, fra famiglie e amici, per celebrare una tradizionale festività italiana, il Ferragosto. E così è stato anche quest'anno. In cabina di regia, il Circolo del Regno Unito dell'Ente Bergamaschi nel Mondo (EBM-UK), unitamente ai Maestri del Lavoro del Regno Unito (MdL-UK) e al Circolo di Londra del Movimento Italiano in Europa (MIE), che ha organizzato domenica 13 agosto il "Picnic di ferragosto", nei giardini dello stupendo Regent's Park, situato nella parte nord del centro londinese, prevalentemente nella zona di Westminster. Un momento conviviale, fra amici, dove ha regnato l'ospitalità, la socialità e la sobria accoglienza: i più anziani, da oltre 50 anni residenti a Londra, hanno condiviso la giornata con i più giovani, rilanciando un forte senso di appartenenza e di solidarietà all'interno della comunità italiana.
In lista un menu molto "british": insalata di riso, pasta fredda, verdure grigliate, porchetta e pane fatto in casa. A questo si è aggiunto quanto hanno portato da casa i partecipanti, una trentina, incoraggiati da una bella giornata di sole: dolci, torte, bevande e soft drink.

DA SX, RADAMES BONACCORSI RAVELLI, VALERIANO DRAGO E RICCARDO PANDINI

"Bello aver organizzato il picnic insieme ad altri gruppi - sottolinea Radames Bonaccorsi Ravelli, presidente del circolo londinese dell'EBM - È segno di una comunanza di intenti e di progetti, che da qualche tempo stiamo portando avanti insieme, sempre per vivacizzare la comunità italiana a Londra".

DUE MOMENTI DEL PICNIC DI FERRAGOSTO

17 agosto, arte, spettacolo e buona cucina

Dopo il "Picnic di Ferragosto", svoltosi a Regent's Park, il circolo EBM di Londra ha co-organizzato con il circolo MIE di Londra e il patrocinio dell'Italian Culinary Consortium, l'esibizione della Drag Queen londinese, ma di origini siciliane, Sissy Lea.
Il tutto si è svolto il 17 agosto, presso il ristorante Lizzie's di Oakwood, dello chef siciliano Carmelo Carnevale. Chiaro l'obiettivo: promuovere e valorizzare il talento italiano, che si esprime anche nell'arte e nello spettacolo e assaporare le delizie gastronomiche della famosa cucina italiana, apprezzata in tutto il mondo.
La celebre Drag Queen siciliana si è esibita insieme alla Drag Queen Miss Leigh Ding in uno spettacolo che ha affascinato e divertito il pubblico, offrendo eleganza e talento.
La serata è stata caratterizzata da un mix di cabaret, canzoni e performance divertenti.
Lo spettacolo Drag Queen è una forma di espressione artistica che combina teatralità, moda e performance, presentando spettacoli pieni di energia, divertimento e glamour.

9 settembre, "apericena" con Giovanni D'Orsi

DA SX, VALERIANO DRAGO, GIOVANNI D'ORSI, RADAMES BONACCORSI RAVELLI

ALCUNE OPERE DI GIOVANNI D'ORSI

Organizzata dal circolo londinese dell'EBM, insieme al Circolo MIE di Londra, in collaborazione con AperiEvents London, Pizzeria Scugnizzi e Lasagneria italiana e con il patrocinio dei Maestri del Lavoro (MDL-UK), il 9 settembre si è svolta un'apericena dedicata all'esposizione delle caricature realizzate da Giovanni D'Orsi, conosciuto come Giodo, cartoonist de "La Notizia", giornale della Comunità Italiana nel Regno Unito.

L'evento, che si è svolto presso il ristorante "Lasagneria Italiana" di Bank, nel cuore della City, ha avuto un'ottima partecipazione di pubblico, nonostante la calura estiva, con ben 32 gradi, insoliti per Londra. I presenti hanno avuto l'opportunità di incontrare personalmente il talentuoso cartoonist e di apprezzare le sue straordinarie creazioni, che indagano il mondo con curiosità ed ironia. Giovanni D'Orsi vanta una carriera di oltre 50 anni come cartoonist. Le sue caricature, principalmente incentrate sulla politica britannica (ma anche italiana), sono ormai un appuntamento fisso nella prima pagina de "La Notizia".

Il suo talento è stato premiato in passato con la Stella al Merito dei Maestri del Lavoro dalla Presidenza della Repubblica Italiana.

1° ottobre, maschere veneziane sul Tamigi

Ancora sugli scudi l'operatività del circolo londinese dell'EBM. Organizzata in collaborazione con circolo di Londra del MIE e il sostegno di AperiEvents London, l''apericena con le "Maschere Veneziane" svoltasi domenica 1° ottobre presso il Ristorante Italo's di Londra, ad Angel, ha fatto centro. In mostra, le maschere veneziane realizzate dal laboratorio artigianale "La Cartapesta" di Venezia, tutte realizzate a mano secondo le antichissime tradizioni dei "*maschereri venexiani*".

L'evento è stato presentato da Valeriano Drago, presidente del Circolo MIE, e da Radames Bonaccorsi Ravelli, presidente del circolo del Regno Unito dell'EBM, che, nel ringraziare il laboratorio "La Cartapesta", hanno evidenziato che l'esposizione costituisce solo l'anticipazione di un più importante evento in corso di organizzazione per il prossimo anno e che vedrà Venezia protagonista non solo con i propri prodotti artigianali (tra i quali le maschere e le lavorazioni in vetro), ma anche con la storia, la cultura, la moda e la cucina, in un contesto che dovrebbe durare più giorni.

"Riferimenti anche alle chiese di Venezia e alla religiosità della sua comunità - sottolinea il presidente londinese dell'EBM Radames Bonaccorsi Ravelli - E anche a papa Giovanni XXIII, che prima di salire al soglio pontificio nel 1958, è stato Patriarca di Venezia, dal 1953 al 1958".

2 ottobre, con il Console Generale d'Italia a Londra

INCONTRO CON IL CONSOLE GENERALE D'ITALIA A LONDRA
DOTT. DOMENICO BELLANTONE (AL CENTRO)

Una delegazione del Circolo di Londra dell'EBM e del Circolo MIE sezione Regno Unito è stata ricevuta il 2 ottobre dal Console Generale d'Italia a Londra, Dott. Domenico Bellantone. Durante l'incontro si è parlato degli eventi programmati per il 2024, in particolare delle celebrazioni dedicate a Papa Giovanni XXIII, nel 10° anniversario della sua santificazione, previste per primavera 2024. Il progetto, che ha già ricevuto il sostegno della Chiesa Italiana a Londra e della Fondazione Papa Giovanni XXIII di Bergamo, è stato presentato da Riccardo Pandini (vedi foto, primo a dx), che è consigliere sia del circolo londinese dell'EBM che del MIE. A nome della stessa Fondazione, Pandini, accompagnato dal presidente Radames Bonaccorsi Ravelli, ha consegnato al Console Generale due libri che ripercorrono la vita di Giovanni XXIII e l'importanza storica del suo pontificato.

20 OTTOBRE, RICEVIMENTO DEL CONSOLE GENERALE D'ITALIA A LONDRA

Grande considerazione in "Casa Italia" per il Circolo di Londra dell'EBM. In occasione dell'assunzione della nuova console Rossella Gentile e del nuovo console Alessandro Mignini, il Console Generale d'Italia a Londra, Dott Domenico Bellantone, e la moglie Marinù, hanno invitato il presidente Radames Bonaccorsi Ravelli a partecipare al ricevimento ufficiale. Un motivo di orgoglio per il circolo londinese, a significare la stima e la vicinanza che il consolato nutre per il circolo dell'EBM. È stata l'occasione per illustrare nuovamente i programmi 2024 del circolo.

22 ottobre, il circolo saluta gli alpini della Gran Bretagna

Il 22 ottobre, nella chiesa italiana di St. Peter, a Clerkenwell, la sezione della Gran Bretagna dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), presieduta da Bruno Roncarati, ha fatto celebrare una Messa di suffragio per ricordare gli Alpini che sono "andati avanti", cioè caduti durante le varie guerre e missioni di pace all'estero. Officiata dai padri "pallottini" Andrea Fulco e Giuseppe De Caro, la celebrazione religiosa ha visto la partecipazione anche del presidente Radames Bonaccorsi Ravelli, particolarmente vicino alla sezione alpina londinese, con la quale collabora in iniziative congiunte. A qualificare l'evento, la presenza del console d' Italia a Londra Alessandro Mignini.

MESSA DI SUFFRAGIO DEGLI ALPINI DELLA GRAN BRETAGNA

Un centinaio di persone alla "Castagnata d'autunno"

Autunno, tempo di castagne. E così, il Circolo di Ginevra ha fatto festa alla "regina del bosco", la castagna appunto, nella forma delle caldarroste. Una festa semplice e sobria, capace di coinvolgere tutta la comunità dei bergamaschi a Ginevra, ma anche di altri paesi del Lemano e della vicina Francia.
Un'iniziativa dalle valenze solidali, perché ha puntato a far vivere momenti di condivisione e di convivialità, richiamando un centinaio di persone, coordinate dal segretario del circolo Moïse Longhini, che ha fatto "saltare" le castagne nella speciale padella bucherellata. Ma diverse sono state le iniziative messe in campo dal circolo di Ginevra. Il 2 dicembre, infatti, Stefano Lazzaroni, unitamente a Mario Arnoldi e soci, hanno organizzato, presso la "Sala delle feste" di Troinex, la tradizionale "Festa di Santa Lucia", che chiude l'anno sociale del sodalizio. Un pranzo, ricco e ricercato, con seguito di ballo animato dall'orchestra "Loro di Napoli" di Sandro Riboldazzi. È stata l'occasione per avviare il tesseramento al circolo per il 2024.

Un saluto al nuovo direttore-parroco della M.C.I. di Ginevra

Un nuovo direttore-parroco per la Missione Cattolica Italiana di Ginevra. È il padre scalabriniano Gianmario Maffioletti, 70 anni, originario di Stezzano (Bergamo), che presta il suo servizio per l'Unità pastorale multiculturale, comprendente le comunità di lingua italiana, portoghese e spagnola. "Un saluto da tutta la comunità dei bergamaschi di Ginevra - ha sottolineato il presidente del Circolo dell'EBM di Ginevra Stefano Lazzaroni - Noi tutti auguriamo che sia un buon timoniere della comunità italiana di Ginevra. Da noi troverà calore e simpatia".
Nato il 4 marzo del 1953, padre Gianmario Maffioletti è stato ordinato il 22 novembre 1980 nel Seminario di Rezzato, dove aveva iniziato la sua avventura vocazionale. Nel suo itinerario scalabriniano è stato in Portogallo per un anno, in Australia, a Roma nei Centri Studi per l'Emigrazione (CSER). Dopo sette anni di formazione filosofica e teologica, anche gli studi in sociologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Quindi, a Parigi per quattro anni. Poi, rientro a Roma come direttore del CSER per altri sei anni. Dopodiché, ha finalizzato gli studi sociologici con il dottorato. Terminato, è andato in pastorale, dapprima nella Casa Madre di Piacenza, poi in Perù, e ancora a Piacenza, come cappellano della Missione per gli immigrati latino-americani, specie peruviani e ecuadoregni, presenti in città e provincia, fino al 2013. Quindi, trasferimento a Bassano del Grappa come superiore del Centro Missionario Scalabrini, fino al giugno 2023. Da agosto, a Ginevra.

PADRE GIANMARIO MAFFIOLETTI

COMITATO DIRETTIVO DEL CIRCOLO DI GINEVRA

Un successo la festa del 40°

IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI LOSANNA GIANNI TURELLI RICEVE DONI DAL PRESIDENTE DELL'EBM CARLO PERSONENI E DAL CONSIGLIERE DELL'EBM ROBERTO FACCHINETTI

Tempo di festeggiamenti per il circolo di Losanna dell'Ente Bergamaschi nel Mondo. Domenica 10 settembre, infatti, il sodalizio guidato da Gianni Turelli ha festeggiato i 40 anni di fondazione. Infatti, il circolo è nato il 23 aprile 1983, nei locali della Missione Cattolica Italiana di Losanna, grazie ai contatti che il gruppo dei bergamaschi della Vallée de Joux, guidati dall'infaticabile Vittorino Pellegrini, aveva con l'allora maestro del liceo "Vilfredo Pareto" Antonio Acerbis. Proprio Antonio Acerbis fu eletto primo presidente del circolo. Fu chiamato Circolo di Losanna, anche se coinvolgeva tutti i paesi del Cantone di Vaud.

PRESIDENTE GIANNI TURELLI E FAMIGLIA

LA TARGA PER IL 40°

DA SX, ROBERTO FACCHINETTI; MELISSA, DELLO STAFF DEL TRAITEUR CHE HA PREPARATO IL PRANZO; VALERIA GENEROSO; CARLO PERSONENI; GIANNI TURELLI

La festa si è svolta presso la Salle Polyvalente di Tolochenaz, dove il "LabTraiteur Da Michele" di Peseux ha offerto un menu tutto italo-bergamasco che ha incontrato i favori di tutti i 180 presenti.

Ovviamente, non poteva mancare la tradizionale polenta, che ha fatto da accompagnamento al copioso menu. A fare gli onori di casa c'era il presidente Gianni Turelli, che ha accolto con grande piacere Carlo Personeni, presidente dell'EBM, giunto a Losanna in compagnia di Roberto Facchinetti, membro del Consiglio Direttivo dell'EBM. Da

OSPITE AL "PRANZO DEL 40°" VALERIA GENEROSO, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE DEI BERGAMASCHI DELLA SVIZZERA

Neuchâtel, invece, è arrivata la Cav. Valeria Generoso, presidente del Circolo di Neuchâtel, ma soprattutto presidente della Federazione dei circoli svizzeri dell'EBM.
Qualificante, poi, la presenza del presidente del Comites di Losanna, Michele Scala.
Toccante l'illustrazione da parte del presidente Turelli della storia del circolo, con sottolineatura delle sue principali tappe e dei suoi rappresentanti più significativi.
Partendo da quel primo incontro, nell'83, quando erano presenti emigranti bergamaschi di Montreux, Vevey, Losanna, Morges, Yverdon e della Vallée de Joux. Tante famiglie, provenienti da diverse vallate bergamasche, per lavorare, non solo nel settore trainante di Losanna, l'orologeria per quanto riguarda le donne, e nelle segherie o come boscaioli, per gli uomini, ma anche in tutta la gamma del tessuto produttivo della zona. Approfondimenti, poi, sulle figure dei vari presidenti che si sono succeduti al timone del circolo, prima di Gianni Turelli: Antonio Acerbis, Marco Turelli, Emilio Pesenti. E illustrazione delle varie attività che vede impegnato il circolo: feste e gite sociali, festa campestre, castagnata, festa di Santa Lucia.

IL PRANZO DEL 40°

DA SX, CARLO PERSONENI CON UNA GIOVANE COPPIA TRASFERITASI A LOSANNA: LUI BOLIS (INGEGNERE INFORMATICO, ORIGINARIO DI BERBENNO), LEI BENNATO (PEDIATRA ALL'OSPEDALE DI LOSANNA E ORIGINARIA DI LOCATELLO) CON IL FIGLIO "ATALANTINO", E ROBERTO FACCHINETTI

Al termine del pranzo, il presidente Personeni ha fatto dono a Gianni Turelli di una targa celebrativa, del gagliardetto dell'EBM e di materiale turistico della Bergamasca. Mentre la Cav. Valeria Generoso, presidente del Circolo di Neuchâtel, ha omaggiato il presidente Turelli di un libro sulla storia di Neuchâtel.

Visita guidata a Bergamo e Brescia

Una bella vacanza a Bergamo, con visita guidata in Città Alta, passeggio per il centro storico, incontro con le autorità provinciali. Ma anche una preziosa visita guidata a Brescia, in occasione di "Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023". E poi momenti conviviali con parenti e amici. Di tutto e di più. Il Circolo di Neuchâtel dell'EBM, guidato dalla Cav. Valeria Generoso, forte di una quindicina di componenti, ha trascorso alcuni giorni in Bergamasca, dal 15 al 18 settembre, in un clima festoso e rilassato, proprio di un classico "rientro" nella terra di origine. Base di soggiorno l'Hotel "Valle d'Oro" di Albino. Da qui, la partenza per le diverse tappe della vacanza.

Significativa, sabato 16 settembre, l'incontro istituzionale con i rappresentanti della Provincia di Bergamo, nella sala del consiglio provinciale, promossa dal presidente dell'EBM Carlo Personeni. A fare gli onori di casa, a nome del presidente della Provincia Michele Gandolfi, c'era Gianfranco Masper, consigliere delegato ad ambiente, parchi e comunità energetiche, che ha avuto parole di apprezzamento per la *"vivacità operativa del circolo neocastellano"*, uno dei più attivi della vasta galassia dei circoli e dei corrispondenti dell'EBM. Attento e disponibile, il consigliere provinciale Masper ha salutato tutti i presenti, non solo gli ospiti di Neuchâtel. A seguire, scambio di doni, alla presenza anche di Roberto Facchinetti, sindaco di Bedulita e presidente della Comunità Montana Valle Imagna, nonché consigliere dell'EBM. Erano presenti la prof.ssa Giusi Bonacina, che ha tenuto le lezioni del "Corso di familiarizzazione con il dialetto bergamasco" (una media di 60 partecipanti a settimana, ndr) e anche il Duca di Piazza Pontida, Mario Morotti "Smiciatöt" che, lo scorso anno, aveva onorato il circolo di Neuchâtel, partecipando ai festeggiamenti per il 30° anniversario di fondazione.

Il presidente dell'EBM Carlo Personeni, poi, ha accompagnato il gruppo nella visita alle sale del Palazzo della Prefettura. Inoltre, nell'androne del Palazzo della Prefettura, fotografia fra il presidente onorario dell'EBM

IL CONSIGLIERE GIANFRANCO MASPER CONSEGNA ALCUNI PREMI A VALERIA GENEROSO

FOTO DI GRUPPO NELLA SALA CONSILIARE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Santo Locatelli e l'ex-presidente del Grande Consiglio Cantonale di Neuchâtel, Prof. Raul Jeanneret.

Nel pomeriggio, il gruppo ha fatto una visita guidata in Città Alta, compresa la salita alla Rocca, con la bravissima guida Matteo Scaccabarozzi. Domenica 17 settembre, invece, trasferta a Brescia e visita guidata con la guida Valter Nava. "Abbiamo ascoltato la guida con molto interesse - ha sottolineato Valeria Generoso - Molti di noi, infatti, non conoscevano Brescia. Veramente una bellissima città, da scoprire".

In serata, cena presso l'hotel "Valle d'Oro" di Albino. "Qui, abbiamo avuto una graditissima sorpresa - ha continuato Valeria Generoso - È arrivato a salutarci e ad allietarci il gruppo folclorico "I Gioppini" di Bergamo, capitanati da Fabrizio Cattaneo, che ha regalato a tutto il gruppo canti e balli bergamaschi, accompagnato dalla sua fisarmonica".

Il gruppo è rientrato in Svizzera lunedì 18 settembre.

"Dai commenti dei partecipanti, il viaggio è risultato fantastico, tutti contentissimi - ha concluso Valeria Generoso - Un grandissimo grazie va dato al nostro bravissimo "autista", il consigliere del circolo di Neuchâtel Alessandro Barbagallo, che ha guidato il gruppo con grande maestria sia fra le strade di Bergamo che fra quelle di Brescia".

CON I GIOPPINI ALL'HOTEL VALLE D'ORO DI ALBINO

VISITA NELLE SALE DELLA PREFETTURA

VALERIA GENEROSO, SANTO LOCATELLI E RAUL JEANNERET

IL GRUPPO IN VISITA ALLA ROCCA DI BERGAMO

Il Circolo accoglie il "Comitato Centenario Disastro del Gleno"

Un onore per il Circolo dei Bergamaschi a Bruxelles accogliere la delegazione del "Comitato Centenario Disastro Diga del Gleno" per commemorare la tragedia che cent'anni fa ha "ferito" una pagina di storia del nostro territorio. Ricordare per non relegare nell'oblìo, testimoniando questo impegno nel piano più alto del Parlamento Europeo, all'attenzione della presidente Roberta Metsola. Così, il 15 novembre, sono stati accolti il Presidente della Comunità Montana Valle di Scalve Stefano Albrici, Presidente del Comitato; il Sindaco di Angolo Terme, Alessandro Morandini; il Vicesindaco di Azzone, Davide Tontini; il Sindaco di Boario Terme, Dario Colossi; il Sindaco di Colere, Gabriele Bettineschi; il Vicesindaco di Schilpario, Gianmario Bendotti; il Sindaco di Vilminore, Pietro Orrú; la vicepreside dell'Istituto Comprensivo Vilminore di Scalve, Claudia Boni; don Angelo Scotti; il prof. Lorenzo Migliorati dell'Università di Bergamo; l'antropologo Loris Bendotti; ed altri accompagnatori.

Il tutto grazie alla disponibilità dell'europarlamentare Marco Zanni che ha organizzato un duplice evento a Bruxelles, ospitando una cinquantina di referenti della Valle di Scalve e della Valle Camonica prima al Parlamento Europeo e l'indomani nella Delegazione di Regione Lombardia. Dopo il convegno, che ha analizzato la ricostruzione storica degli accadimenti, e alcune testimonianze, si è inaugurata, nella sala Altiero Spinelli 1G, la mostra fotografica "Il disastro del Gleno. Storia di una tragedia dimenticata", con l'esposizione di dieci scatti in bianco e nero curati da Sergio Piffari.

DA SX, STEFANO ALBRICI, PRESIDENTE COMUNITÀ MONTANA VALLE DI SCALVE, CONSEGNA DONI A MAURO ROTA

Il 16 novembre, poi, la delegazione bergamasca e bresciana è stata accolta nella sede della Delegazione di Regione Lombardia, dove il Sottosegretario di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo, da remoto, lodando l'iniziativa, ha assicurato attenzione preventiva al territorio per scongiurare future sciagure antropiche. Lo storico Davide Tontini. ha ricostruito la cronistoria del disastro: 7,15 del 1° dicembre 1923, 9 dei 25 piloni degli 80 metri della diga cedono in corrispondenza del tampone della diga stessa e, in una manciata di secondi, 6 milioni di metri cubi di acqua travolgono il territorio fino al Lago di Iseo, causando 359 vittime accertate, oltre a feriti e danni incalcolabili.

Ricerca storica sottolineata anche dal prof. Lorenzo Migliorati dell'Università degli Studi di Bergamo che, da sociologo, ha posto l'attenzione alle due categorie della "società del rischio" e della "società dell'accelerazione" nella logica della prestazione, affinché dall'abuso del territorio ci si orienti con consapevolezza al suo "uso".

Toccante la ricostruzione di testimonianze di Francesco Zeziola, autore de "Gli invisibili della tragedia", ovvero una narrazione di vita privata che diventa memoria collettiva.

Resistenza emotiva che fissa il "Disastro del Gleno" come punto di partenza per continuare a vivere il territorio come il progetto della "Via Decia", presentato dall'antropologo Loris Bendotti. Un progetto per "camminare", favorendo un contatto fisico; "salvaguardare" resti della diga come forte impatto emotivo; e "visitare" il luogo in un contesto di turismo esperienziale della memoria.

Lodevole l'attività dell'IC della Valle di Scalve, presentata dalla vicepreside Claudia Boni, sensibilizzando i ragazzi alla scoperta del territorio del Gleno attraverso gli occhi di nonna Rufa, una tipica formica della Valle di Scalve.

"Commemorare, quindi, affinché la logica del profitto non prevarichi il valore della vita": così, ha lodato l'azione del "Comitato Gleno" il Pre-

DELEGAZIONE DEI SINDACI BG E BS CON LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO ROBERTA METSOLA E L'ON. MARCO ZANNI

sidente del Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, Mauro Rota, nel ricevere alcune pubblicazioni dal Presidente del Comitato, Stefano Albrici.
Oltre alla disponibilità di "Casa Lombardia", offerta dal Direttore della Delegazione di Regione Lombardia, Giuseppe Costa, con il rinfresco offerto dal Circolo dei Bergamaschi di Bruxelles, il presidente Rota ha poi assicurato la disponibilità di "Casa Bergamo" nella capitale europea.
Un grazie all'europarlamentare Marco Zanni, socio del Circolo, per la sua consueta disponibilità a promuovere, informare e formare il territorio bergamasco; ad Alice Lazioli, "gancio" prezioso per la gestione dei contatti e l'accoglienza del gruppo da Bergamo.

IL SOTTOSEGRETARIO DI REGIONE LOMBARDIA RAFFAELE CATTANEO IN COLLEGAMENTO DAL PIRELLONE

Come pure un sentito ringraziamento per l'organizzazione ai soci bergamaschi Andrea Curri, vicepresidente del Circolo; Tommaso Perani con Sara Biffi dello staff di Marco Zanni; e a Silvia Ganzerla per la partecipazione.

Ha fatto tappa ad Ardesio il docufilm "Un anno per Bergamo dal mondo"

Il festival "Sacrae Scenae", rassegna dedicata alle devozioni popolari, svoltosi ad Ardesio, ad ottobre, ha visto la partecipazione di 16 film da tutto il mondo. Vincitore assoluto "Death in the City" della regista indiana Balaka Ghosh, alla quale è andato il "Campanile d'oro", riproduzione del campanile del santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio.
Il festival, organizzato da Vivi Ardesio con la direzione artistica dell'associazione "Cinema e Arte" e con promotori Comune di Ardesio e Proloco Ardesio, ha visto la presenza dell'on. Rebecca Frassini e dell'europarlamentare Marco Zanni.
All'evento era presente anche una delegazione del Circolo di Bruxelles dell'EBM, con in testa il presidente Mauro Rota e la segretaria Silvana Scandella, che hanno presentato il documentario "2020. Bergamo de fò. Un anno per Bergamo dal mondo", una raccolta di 130 testimonianze di solidarietà provenienti da tutto il mondo, verso la terra bergamasca e Bergamo così pesantemente colpite dalla pandemia. Assemblato da Marta Soligo, da Las Vegas, il docufilm è arricchito da riprese su Bergamo, dal significativo valore paesaggistico e promozionale.
Dopo l'anteprima del 1° dicembre 2022 nella sede della Delegazione di Regione Lombardia a Bruxelles, il documentario è andato in tournée lungo tutto il 2023: Lucerna 22 aprile, Onore 27 maggio, Bruxelles (Parlamento Europeo) 10 ottobre, Ardesio 14 ottobre, Clusone 4 novembre.

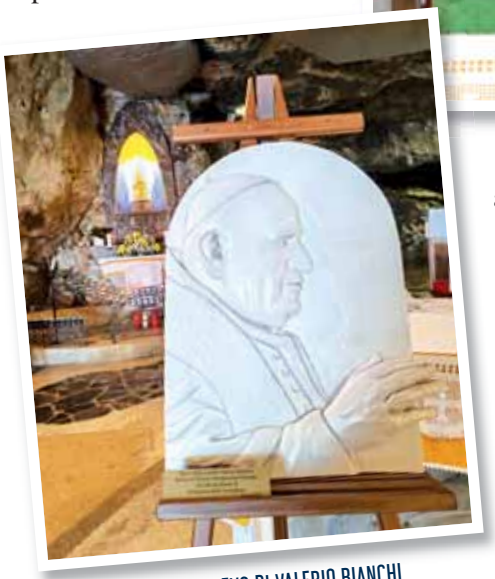
DA SX, ROBERTO GUALDI (PRESIDENTE PROLOCO BERGAMO), SILVANA SCANDELLA (DIRETTRICE CENTRO DLCM), MAURO ROTA (PRESIDENTE CIRCOLO EBM DI BRUXELLES)

28 ottobre: Messa per Papa Giovanni XXIII al santuario della Cornabusa

Una celebrazione religiosa viva e partecipata, che ha richiamato numerosi fedeli, segno del grande affetto che la gente nutre per papa Giovanni XXIII. Sabato 28 ottobre, infatti, presso il santuario della Madonna della Cornabusa, altrimenti detto "Santuario degli Emigranti", a Cepino di Sant'Omobono Terme (BG), si è ricordato il più illustre emigrante bergamasco della storia, Papa Giovanni XXIII. In sua memoria, alle 16.30, è stata celebrata una S.Messa, presieduta da mons. Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano, nel Canton Ticino (Svizzera), che il giorno dopo avrebbe compiuto 87 anni.

IL VESCOVO EMERITO DI LUGANO DON PIER GIACOMO GRAMPA

L'occasione della celebrazione della Messa era data dalla commemorazione del 65° anniversario dell'elezione del Patriarca di Venezia card. Angelo Roncalli al soglio pontificio (1958-2023) e il 60° dalla sua morte (1963-2023).



IL BASSORILIEVO DI VALERIO BIANCHI

"L'Ente Bergamaschi nel Mondo - ha precisato il presidente Carlo Personeni - da qualche mese ha richiesto al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana di dichiarare il 28 ottobre "Giornata dei Lombardi nel mondo". Richiesta, peraltro, che è stata sostenuta e formalizzata da alcuni consiglieri regionali bergamaschi, necessaria per avviare l'iter previsto in tal senso dalle normative regionali".

A seguire, si è svolta la cerimonia di benedizione del bassorilievo di Papa Giovanni XXIII, opera dello scultore svizzero Valerio Bianchi, di Coldrerio (distretto di Mendrisio, nel Canton Ticino), ma con moglie bergamasca di Adrara San Martino. Questi l'aveva donata al vescovo Grampa, che a sua volta l'ha donata al museo del santuario. Per la cronaca, il vescovo Grampa è stato più volte al santuario della Cornabusa: vuoi, negli anni '80, per presiedere una celebrazione eucaristica durante i giorni della festa della Madonna della Cornabusa, vuoi per un pellegrinaggio, quando vi accompagnò un gruppo di sacerdoti durante il suo ministero di vescovo della diocesi di San Lorenzo (Lugano), dal 2003 al 2013.

DA SX: DUILIO BAGGI, CARLO PERSONENI, LETIZIA RONCALLI, VESCOVO PIER GIACOMO GRAMPA, VALERIO BIANCHI, DIEGO RODESCHINI

Diversi gli emigranti e gli ex-emigranti presenti. In testa il presidente dell'EBM Carlo Personeni; il vicepresidente dell'EBM Duilio Baggi; il consigliere dell'EBM Roberto Facchinetti, che è anche presidente della Comunità Montana Valle Imagna; e il consigliere Diego Rodeschini, ex-emigrante in Svizzera, titolare della pasticceria Acquario di Sant'Omobono Terme. Inoltre, erano presenti lo scultore Valerio Bianchi e la moglie; e la nipote di Papa Giovanni XXIII, Letizia Roncalli, figlia di Giovanni, fratello del papa.

7 ottobre, Provaglio d'Iseo: "Festa dei Lombardi nel mondo"

Il 7 ottobre scorso, a Provaglio d'Iseo (Brescia), si è svolto un convegno delle tre organizzazioni che rappresentano il mondo dell'emigrazione lombarda all'estero: Associazione Mantovani nel Mondo con il presidente Daniele Marconcini; Gente Camuna con il presidente Nino Stivala; e l'Ente Bergamaschi nel Mondo con il consigliere Roberto Facchinetti. Con loro anche Francesco Ghiroldi, già consigliere regionale, in forza Lega Nord, che aveva predisposto una bozza di riforma della Legge dei Lombardi nel Mondo. L'obiettivo dell'incontro, oltre che presentare il ruolo dell'associazionismo lombardo dell'emigrazione, era quello di ribadire in modo unitario la necessità di una nuova legge regionale che sostenesse il volontariato dei lombardi all'estero, consentendo un accesso ai finanziamenti regionali anche attraverso forme diverse dagli attuali bandi che, in verità, risultano più adatti alle imprese sociali che alle OdV (organizzazioni di volontariato). Roberto Facchinetti ha portato in dono la bandiera di San Giovanni XXIII e del santuario della Cornabusa, il "santuario degli emigranti.

PARTECIPANTI AL CONVEGNO: ROBERTO FACCHINETTI È IL TERZO DA DX

Il Card. do Carmo da Silva porta i saluti di Padre Eligio Locatelli

Stupore ed emozione a Sant'Omobono Terme. A novembre, ha fatto visita in Valle Imagna il cardinale Virgilio do Carmo da Silva, salesiano di Don Bosco, arcivescovo di Dili, capitale della Repubblica Democratica di Timor Est, un Paese del Sud-Est Asiatico che occupa la metà dell'isola di Timor, vicino all'Indonesia. Una visita che è la risposta affermativa da parte del neo-porporato alla richiesta di padre Eligio Locatelli, 86 anni, di Corna Imagna, missionario salesiano a Fatumaca da 50 anni, nonché fondatore del Collegio Don Bosco sempre a Fatumaca (Timor), che, impossibilitato per problemi di salute a ritornare nella sua terra di origine, ha chiesto proprio al cardinale di far visita alla "sua" Valle Imagna e ai suoi parenti. Questi ha accettato di buon grado, visto che in quel periodo era in Vaticano, a Roma. Per la felice circostanza il cardinale è stato ospite di Diego Rodeschini, presso la pasticceria-ristorante "Acquario" a Sant'Omobono Terme, e salutato dal presidente dell'EBM Carlo Personeni.

PADRE ELIGIO LOCATELLI

IL CARD. VIRGILIO DO CARMO DA SILVA, TERZO DA SX

7 agosto, "Festa dell'Emigrante" a Nembro

Tornano a casa gli emigranti di Nembro, e con loro molti emigranti della Val Seriana. Per tanti mesi all'anno vivono all'estero, in Francia, Svizzera, Belgio, ma anche in Australia, Stati Uniti e Canada, ma per le vacanze estive, soprattutto ad agosto, quando si festeggia la Madonna dello Zuccarello, alla quale sono molto devoti, gli emigranti "made in Nembro" fanno ritorno nella loro terra di origine. Spesso con i figli, nati all'estero, integrati nelle comunità locali, a scuola come nel lavoro, ma desiderosi di conoscere la casa natale dei genitori. Certo, oggi, le cose sono un po' cambiate: gli emigranti che fanno ritorno a Nembro in estate sono sempre di meno. Ciò non toglie che la tradizione rimane ancora viva. E, così, da 28 anni l'associazione "Nembresi nel mondo", diretta da Lino Rota e dalla moglie Mariuccia Abondio, in collaborazione con il Comune di Nembro e l'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo, organizza la "Festa dell'Emigrante", che anche quest'anno si è svolta il 7 agosto, vigilia della "Festa dello Zuccarello" (8 agosto). Un momento d'incontro, ma anche di commemorazione, per ricordare le vittime della tragedia mineraria di Marcinelle, a 67 anni dall'evento: l'8 agosto 1956, infatti, a "Le Bois du Cazier", nelle miniere di Marcinelle, in Belgio, per un incendio a 1.000 metri di profondità morirono 262 minatori, di cui 136 italiani, e fra questi un bergamasco, tale Assunto Benzoni di Endine Gaiano.

DA SX: BRUNO ROTA, SINDACO DI VILLA DI SERIO; GIANFRANCO RAVASIO, SINDACO DI NEMBRO; CARLO PERSONENI, PRESIDENTE DELL'EBM; MARIA GRAZIA PETTINI, ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI DI ENDINE GAIANO

In cabina di regia ancora attivo, nonostante i suoi 94 anni, proprio il nembrese Lino Rota. Fu lui, che già da qualche anno lavorava in Belgio, uno dei soccorritori chiamati a salvare più minatori possibili in quel disastro di Marcinelle. Ed è lui che, dopo la pensione, ha costruito, pezzo per pezzo, con materiali trasportati dal Belgio, il Museo della Miniera, situato nella "Piazzetta dell'emigrante", in via Lonzo, per mantenere vivo il ricordo di Marcinelle, facendo prendere coscienza del sacrificio di quegli uomini, morti mentre lavoravano. Una storia che non va dimenticata.

La cerimonia è iniziata con la Messa di suffragio, celebrata da don Sergio Gamberoni, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, e proseguita con il ricordo dei minatori morti in miniera, i cosiddetti *"gueules noires"* (musi neri), ricordati uno per uno, chiamati per nome, con un rintocco di campana. Quindi, un momento di raccoglimento e di ricordo con le autorità locali.

In primis, il sindaco di Nembro Gianfranco Ravasio. A seguire, il consigliere provinciale con delega a Giovani e Sport Giorgia Gandossi, in rappresentanza della Provincia di Bergamo; il sindaco di Villa di Serio Bruno Rota; l'assessore ai Servizi Sociali di Endine Gaiano Maria Grazia Pettini, in rappresentanza del Comune di Endine Gaiano; Giancarlo Domenighini, dell'associazione "Nembresi nel Mondo"; l'esploratore e appassionato di ricerche naturalistiche Gianni Comotti; e il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni.

Presenti anche gli Alpini e gli Artiglieri di Nembro, come pure il gruppo fol-

DON SERGIO GAMBERONI, CELEBRANTE DELLA MESSA DEGLI EMIGRANTI

EVENTI

MUSEO DELLA MINIERA, A NEMBRO

klorico "Le Taissine" di Gorno, in Val del Riso.
"Ogni anno sono qui, per ricordare una tragedia che non va dimenticata - ha sottolineato Carlo Personeni - Una tragedia che deve continuare a insegnarci tante cose, soprattutto il sacrificio degli emigranti italiani di quel periodo, che con il loro lavoro all'estero, e le rimesse inviate a casa, hanno contribuito all'Italia di crescere. La "Festa dell'Emigrante", quindi, non è solo una rievocazione, seppur commossa e partecipata, ma l'occasione per mettere in luce le varie problematiche che ha incontrato l'emigrazione italiana. Un fenomeno importante, che ha fortemente caratterizzato l'Italia nel Secondo Dopoguerra. Un'emigrazione, però, che non conosce stagioni, perché continua anche oggi. E ancora i nostri emigranti continuano a contribuire allo sviluppo socioeconomico dei loro territori: sempre con le tradizionali rimesse, ma anche con l'indotto che generano quando ritornano occasionalmente come turisti nei loro paesi. Può sembrare strano, ma l'emigrazione bergamasca non si è mai fermata, sia in tempo di Covid che post-Covid. Ora, sono i giovani ad emigrare; tanti giovani che, non trovando degne prospettive professionali in Italia, vedono in altri Paesi europei ed extraeuropei migliori opportunità. Compito dell'EBM è adoperarsi per tenere saldo il legame con i nostri emigranti, per non far dimenticare le nostre tradizioni, per coltivarle e sostenerle con iniziative di promozione culturale, ricreativa e turistica".

LINO ROTA CON LA DIVISA DA MINATORE DELL'EPOCA, DAVANTI AL "SUO" MUSEO

TRAGEDIA DI MARCINELLE, ASSURDE LE STRUMENTALIZZAZIONI

Assurde le strumentalizzazioni che paragonano i drammi degli immigranti clandestini che sbarcano sulle coste italiane alla tragedia di Marcinelle (Belgio), come si è letto su alcuni organi di stampa. La tragedia avvenuta l'8 agosto 1956, a Le Bois du Cazier, in una miniera di carbone dove trovarono la morte 262 minatori, 136 italiani e un trentenne bergamasco Assunto Benzoni di Endine Gaiano, è altra cosa. Marcinelle è il simbolo del sacrificio dell'emigrazione italiana nel mondo del Secondo Dopoguerra. Rappresenta il lungo percorso delle lotte sociali per un posto di lavoro dignitoso, dal punto di vista economico, e di sicurezza sociale; cose all'epoca utopistiche.

I nostri connazionali che morirono a Marcinelle non giunsero in Belgio clandestinamente, ma con la documentazione in regola, anzi, stimolati dall'accordo siglato il 23 giugno 1946 tra i governi italiano e belga, per un trasferimento iniziale di 50.000 minatori italiani in cambio della vendita mensile di minimo 2.500 tonnellate di carbone ogni 1.000 minatori immigrati, potenzialmente 125 tonnellate al mese. Preciso che i minatori non dovevano avere più di 35 anni, essere in buono stato di salute e non avere condanne pregresse. Inoltre, il contratto prevedeva una durata minima di 5 anni, con l'obbligo tassativo, pena l'arresto, di farne almeno uno.

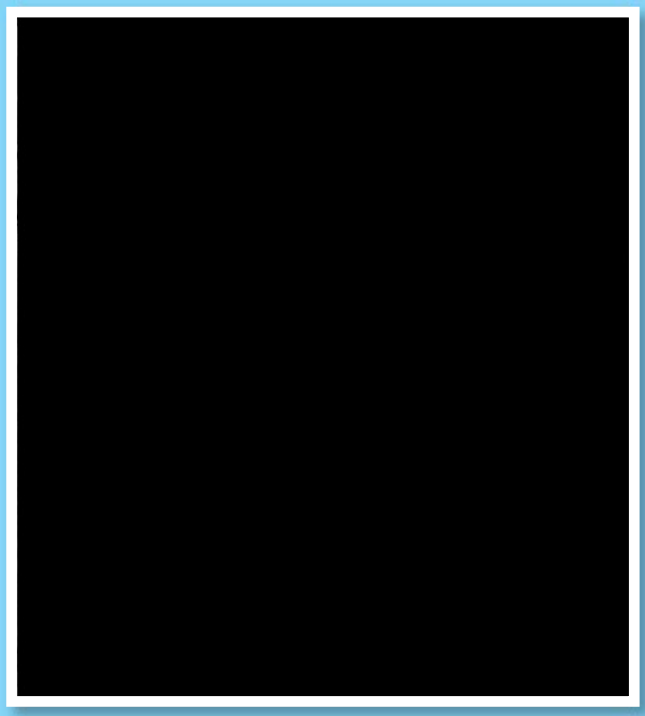
Uomini "venduti" per avere carbone: ben 63.800 furono inviati in Belgio.

La catena dei pagamenti delle forniture di carbone avveniva tramite il deposito degli stipendi dei minatori su un conto di una banca belga, la quale li svincolava ai singoli minatori solo dopo il pagamento delle forniture giunte in Italia. Ma non solo, il Governo belga si era riservato il diritto di recuperare immediatamente le eventuali spese anticipate, con trattenuta alla fonte (spese di viaggio, alloggio, gestione per interpreti e fiduciari).

Era compito del governo italiano, tramite la banca italiana incaricata, di ricevere le somme per pagare il carbone importato dal Belgio (una volta ricevuti gli accrediti dal Belgio, al netto delle trattenute), versare alle famiglie in Italia il saldo. Questo, in pratica, era un "Piano Marshall" finalizzato al contenimento della disoccupazione. Ma attenti, la carenza di manodopera non era solo in Belgio, in particolare in Vallonia e Limburgo: il bisogno di braccia a basso costo veniva richiesto anche da Svizzera, Francia, Gran Bretagna e, più tardi, anche dalla Germania.

Sentire paragoni tra le tragedie dei migranti clandestini nel tentativo di raggiungere l'Italia prima, e poi l'Europa, e la tragedia dei nostri minatori a Marcinelle provoca risentimento, irrita, indigna. Non vi è nessuna logica.

L'emigrazione italiana del XX secolo, da me vissuta per ben 17 anni, non è paragonabile al costante tentativo di affrontare rischi per raggiungere in qualsiasi modo l'Italia. I nostri italiani sono emigrati con tutti i documenti in regola, e non clandestinamente: analoga



situazione per quanti si recarono in altri Paesi. E, se clandestini, venivano immediatamente espulsi e rispediti in Italia con il divieto assoluto di ritornarci per diversi anni: e questo accade tutt'ora.

Ai tanti morti di Marcinelle va dato il giusto rispetto e non una inopportuna strumentalizzazione.

Certamente, il problema degli immigranti clandestini è un problema grave che giustamente non dove essere sottovalutato. Non solo l'Italia deve affrontare il problema dell'accoglienza e dell'assistenza assieme a Grecia e Spagna, ma tutti i Paesi europei, comunitari e non, devono partecipare alla soluzione.

Il problema coinvolge tutti, non basta affermare alla stampa che i clandestini vanno assistiti, ma poi in pratica bloccati alla frontiera, anzi respinti in Italia (vedi Ventimiglia, Frejus, Brennero, ecc). A noi viene imposto di accoglierli, assisterli e offrire loro la possibilità di occupazione, ma è a tutti gli Stati europei che deve essere imposto di farlo.

Questo problema va affrontato con decisione, definendo le regolamentazioni a livello europeo, così da mettere in atto azioni ad hoc, per inserire gradualmente o per fermare questi flussi clandestini.

Certo, l'indifferenza manifestata da molti italiani o la xenofobia espressa da altri non aiuta ad individuare risoluzioni, anzi permette solo di nascondere il problema; come pure il disinteresse e l'impassibilità di molti di questi clandestini che non si pongono affatto il problema dell'integrazione con la comunità ospitante. Anche perchè l'obiettivo principale è raggiungere l'Italia e poi i Paesi europei a loro più consoni anche per motivi linguistici.

Ecco che l'integrazione sociale all'interno di culture diverse non sarà facile né indolore, considerando la poca attitudine alla tolleranza che ci caratterizza, soprattutto quando questi verranno considerati "concorrenti" diretti. A proposito di inserimento nel contesto sociale del Paese ospitante, la maggioranza dei nostri emigranti nel secolo scorso ha fatto di tutto per integrarsi nelle realtà locali, previo cercare di avere padronanza della nuova lingua: e questo lo posso garantire con la mia esperienza di emigrazione oltralpe. Ma dei nostri immigranti clandestini, quanti vorranno abbracciare le nostre tradizioni, la nostra cultura, la nostra lingua, le nostre regole di vita?

Carlo Personeni
Presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo

Grande partecipazione ed entusiasmo agli incontri sul dialetto

"Sono contenta, molto contenta". Così, si è espressa la prof.ssa Giusi Bonacina, del Ducato di Piazza Pontida, in merito agli "incontri di familiarizzazione con il dialetto bergamasco", promossi dall'Ente Bergamaschi nel Mondo, con il sostegno tecnico del Ducato di Piazza Pontida, e svoltisi dall'11 settembre al 4 dicembre.

Un "pacchetto" di 12 incontri, sempre il lunedì, dalle 18.30 alle 19.30, che ha visto una nutrita partecipazione, forte di oltre 60 "corsisti", quasi tutti presenti alle lezioni.

Un successo, che la dice lunga sulla freschezza dell'iniziativa, che ha puntato a coinvolgere la platea bergamasca, in particolare gli emigranti bergamaschi all'estero, permettendo così di rafforzare il legame con le proprie origini, quelle dei loro genitori e nonni.

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI DIALETTO, DA SX. MARIO MOROTTI, CARLO PERSONENI E GIUSI BONACINA

"Già lo scorso anno, il corso di dialetto bergamasco ha avuto successo, ma quest'anno è qualcosa di più - spiega Carlo Personeni, presidente dell'EBM - Scremata nelle lezioni di apertura la prima ondata di iscritti, i partecipanti sono sempre stati una sessantina, convinti, sempre presenti, felici di quanto andavano ad apprendere. Non tutti di origine bergamasca, bensì di altre regioni italiane trasferitisi per lavoro o perché hanno sposato partner bergamaschi. In collegamento online un buon numero di emigranti bergamaschi e anche alcuni cittadini stranieri".

GIUSI BONACINA DURANTE LA LEZIONE N°10

"È stata una bella esperienza - continua Giusi Bonacina - Grande partecipazione, con gente entusiasta e motivata, che non ha mai mollato, sempre presente a tutti gli incontri, che ha partecipato con interventi puntali e precisi. E ha fatto fatica, visto che il libro che si andava ad analizzare, la traduzione in bergamasco del "Pinocchio" di Collodi, non prevedeva alcuna traduzione in italiano, né note a piè di pagina. Quello che hanno fatto è tutta farina del loro sacco. E anche gli elaborati richiesti come compito sono stati molto interessanti, segno di convinzione e voglia di fare. Come pure le letture in bergamasco, che hanno dato segnali molto positivi. Visto il risultato, per l'anno prossimo penso di proporre qualcosa di più impegnativo"

Obiettivo raggiunto, dunque: coltivare e valorizzare il dialetto, per rafforzare la propria identità linguistica e culturale bergamasca.

In regalo un video di ricette bergamasche

Un video, caricato sul canale Youtube dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, contenente alcune ricette di piatti tipici di Bergamo o creati, e poi diventati famosi, nelle cucine di alcuni ristoranti di Bergamo e provincia. Piatti della tradizione o piatti rielaborati con prodotti locali, presentati da Diego Rodeschini, titolare della pasticceria-ristorante "Acquario" di Sant'Omobono Terme, in Valle Imagna; e dai fratelli Foglieni, Alioscha, Darwin e Barbara, del ristorante "Ol Giopì e la Margì" di Bergamo.
Il video costituisce il regalo di Natale che l'EBM intende dare alla gente di Bergamo e agli emigranti bergamaschi all'estero, primo di una serie che andrà a sondare, con altri video, la ricchezza della cucina bergamasca.

Il ristorante "Ol Giopì e la Margì" di Bergamo presenta due primi piatti

IL RISTORANTE "OL GIOPÌ E LA MARGÌ"

I FRATELLI DARWIN, ALIOSCHA E BARBARA FOGLIENI

Innanzitutto, il risotto mantecato al taleggio e castagne con tartufo nero, un primo piatto appetitoso, ricco e cremoso, molto semplice e veloce da preparare. Ideale soprattutto nel periodo autunnale e invernale, in quanto è abbastanza ricco e nutriente, offre tre ingredienti frutto del territorio: il taleggio, a pasta molle e crosta fiorita, dal gusto intenso e deciso, molto versatile in cucina; la castagna, la "regina del bosco", di cui sono ricche le vallate bergamasche; il tartufo nero, detto anche "diamante nero" della Bergamasca, che sta trovando numerosi areali di raccolta nei boschi.
Secondo piatto i tagliolini all'uva con salsiccia bergamasca all'erba salvia. Un primo piatto da leccarsi i baffi, dal tipico colore rosso, dato dal vino Valcalepio e dal mosto d'uva, dove il gusto dolce dell'uva Isabella, quella tipica dei pergolati delle "frasche", e la salsiccia sbriciolata, stanno molto bene insieme.

LOCALI INTERNI DEL RISTORANTE "OL GIOPÌ E LA MARGÌ"

RISOTTO AL TALEGGIO, CASTAGNE E TARTUFO NERO

TAGLIOLINI ALL'UVA CON SALSICCIA E SALVIA

Cucina bergamasca tra tradizione e innovazione

La cucina bergamasca vanta una ricca e lunga tradizione, ma negli ultimi anni sta vivendo una fase di rinascita e rinnovamento, con l'emergere di ristoranti e chef rinomati, che hanno valorizzato la cultura enogastronomica del territorio, anche reinterpretandola in chiave moderna e innovativa.
Cucina bergamasca, quindi, come frutto del legame con la terra, figlia delle tradizioni del passato, con la realtà contadina di un tempo, ma anche di una attenta rivisitazione, che le ha permesso di varcare i confini regionali conquistando sempre più estimatori.
La semplicità e la genuinità sono rimaste inalterate, una garanzia che trova spazio all'interno sia delle ricette più classiche che nei piatti rielaborati con creatività.

La pasticceria-ristorante "Acquario" di Sant'Omobono Terme presenta un secondo piatto e un dolce

La prima proposta è un piatto tipico della tradizione bergamasca, il brasato al vino rosso. Un secondo piatto da grandi occasioni: il pranzo della domenica con la famiglia allargata o una cena speciale tra amici. Un classico, dai profumi intensi, che richiede un ottimo vino e le giuste spezie, una cottura lenta e amorevole.
Ed eccoci al dolce, la Smaiasa, una torta contadina dal sapore antico, rustico e popolare, quindi particolarmente nutriente. In pratica, è una polenta a base di farina di mais rostrato rosso di Rovetta, arricchita da alimenti zuccherini, come mele, uvetta e fichi secchi. Un dolce d'altri tempi, nato come piatto di recupero per poter utilizzare la polenta avanzata, e diventato, come tutti quei piatti di tradizione che non tramontano al calare del sole, un must, da preparare secondo la ricetta di famiglia.

LOCALI INTERNI DELLA PASTICCERIA-RISTORANTE "ACQUARIO"

CAROLINA POZZONI, DELLA PASTICCERIA-RISTORANTE "ACQUARIO", PRESENTA LA "SMAIASA"

IL TITOLARE, DIEGO RODESCHINI, DAVANTI ALLA PASTICCERIA-RISTORANTE "ACQUARIO"

BRASATO AL VINO ROSSO CON POLENTA

FIEB (Fondazione Istituti Educativi di Bergamo), una storia secolare

La Fondazione Istituti Educativi di Bergamo (con sede in Passaggio Canonici Lateranensi, 23) assume il proprio nome nel 2003, ma le sue radici risalgono al 1532, anno in cui San Girolamo Miani diede vita all'Orfanotrofio Maschile, all'Ospitale Laico delle Orfane e alla Casa delle Convertite. Opere pie che tracciano un percorso verso il futuro, seguendo i principi del sostegno, del diritto all'istruzione e dello sviluppo della persona. Le trasformazioni istituzionali dell'ente sono state legate ai grandi mutamenti politici nazionali e alle svolte epocali della cultura sociale, della gestione del welfare e delle emergenze sociali. Elementi di grande interesse per il futuro di tutte le istituzioni ancora oggi impegnate nella gestione delle problematiche sociali, come la Fondazione Istituti Educativi. Oggi, la Fondazione prosegue nella missione di promuovere la qualità della vita e di intervenire sulla marginalità sociale, attraverso un'opera costante e quotidiana. È attiva nel promuovere incontri, confronti e relazioni fra le realtà che operano nel territorio di Bergamo e provincia, per favorire la sperimentazione di nuove ed incisive forme di azione culturale e sociale. La Fondazione intende anche guidare il cambiamento di forme organizzative e schemi di azione, per sviluppare progetti che si evolvano insieme alle esigenze reali del territorio.

MIA (Misericordia Maggiore), nei secoli tra cultura e carità

La Fondazione MIA o Congregazione Misericordia Maggiore di Bergamo (con sede in via Malj Tabajani, 4) è l'ente più antico di Bergamo. Sorse nel 1265 come sodalizio spirituale e caritativo per opera di due domenicani, il vescovo Erbordo e il beato Pinamonte da Brembate, per il soccorso dei poveri, degli infermi, dei carcerati e degli altri bisognosi. Le prime rendite furono le offerte raccolte tra i Confratelli; si aggiunsero, quindi, beni e lasciti, legati ed eredità che, col tempo, si accrebbero fino a costituire un ingente patrimonio. In breve, l'assistenza superò i confini di una solidarietà solo confraternale, rivolgendosi alla città e a tutta la provincia, trovando fin da subito l'appoggio economico e politico del Comune di Bergamo, tanto da diventare un suo organismo complementare, delegato a tutte le funzioni di pubblica assistenza che non erano proprie degli ospedali. Trasformato in Consorzio, nel 1449, il Comune gli affidò la Basilica di S.Maria Maggiore, monumento civile di sua proprietà.
Nel 2004, già "Opera Pia", la MIA assunse la forma giuridica di Fondazione, in modo da poter proseguire, con strutture più adeguate alle necessità di oggi, la missione che l'ha contraddistinta negli oltre sette secoli di esistenza.
Questi i suoi scopi primari:
- promuovere attività inerenti la sfera educativo religiosa, nel rispetto dell'originaria connotazione cristiana cattolica;
- soddisfare le antiche e nuove povertà;
- sostenere l'attività di istruzione e cultura tendente sia alla conservazione dei beni strumentali che delle tradizioni, nonché promuovere nuove opere in ambito bergamasco e lombardo;
- garantire l'ufficiatura, il governo e l'amministrazione della Basilica di S. Maria Maggiore, con gli inerenti servizi religiosi, culturali ed educativi, in convenzione con la diocesi di Bergamo;
- mantenere, valorizzare ed incrementare il patrimonio mobiliare ed immobiliare e gestire al meglio i beni in affidamento.

CON IL CONTRIBUTO DI

ENTE BERGAMASCHI NEL MONDO Viale Vittorio Emanuele II, 20 - Villa Finazzi - 24121 Bergamo - Tel. +39 035.7758249 (Segreteria)
www.bergamaschinelmondo.com / info@bergamaschinelmondo.com / 338.9746012 (Comunicazione)